

Le chiusure oltre il 3 aprile

Lo scenario Il Governo pronto a prorogare le misure restrittive. Per le riaperture ci vorrà ancora tempo. Settimana decisiva per capire come muoversi

TONJORTOLEVA

La scadenza delle prescrizioni fissata al 3 aprile sarà sufficiente per far riaprire il Paese? O sarà necessaria una proroga? Quest'ultima opzione è quella più probabile, tanto che a Palazzo Chigi si stanno già preparando per ampliare di almeno una settimana quel termine fissato col decreto dello scorso 10 marzo. Il giro di boa sarà comunque tra domenica e lunedì prossimi: quelle due date sono infatti cerchiare in rosso sul calendario del Governo, in quanto tutti gli esperti concordano che saranno quelli i giorni fondamentali per comprendere se le misure di contenimento adottate stiano dando i risultati sperati.

Il premier Conte ha sottolineato in varie occasioni come quella appena iniziata sia la settimana decisiva per capire come procederà l'emergenza. Ma ormai è praticamente sicuro che il 3 aprile nulla o quasi ver-

rà riaperto. Salvo miracoli. La chiusura delle scuole sarà sicuramente prorogata e così i divieti per attività non essenziali.

Il modello a cui sta facendo riferimento il Governo italiano è ovviamente quello cinese che ha diluito nel tempo le riaperture, per evitare di scatenare una nuova e incontrollata diffusione del virus.

A Palazzo Chigi si riflette anche su un altro aspetto emerso dalle immagini che circolano sui mezzi di comunicazione: l'affollamento sui mezzi pubblici. Per questo, il Viminale è stato costretto a minacciare di irrigidire controlli e sanzioni, già in forte aumento, per chi esce di casa senza motivo. In qualche modo, insomma, anche questi assembramenti vanno limitati.

Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha detto, riferito al proliferare di persone che vanno a fare attività sportiva all'aperto: «Credo che nelle prossime ore bisognerà pren-

dere in considerazione la possibilità di porre il divieto completo di attività all'aperto. Abbiamo lasciato questa opportunità perché ce lo consigliava anche la comunità scientifica. Ma se l'appello di restare a casa non sarà ascoltato saremo costretti anche a porre un divieto assoluto». Tra le idee che stanno valutando al Governo c'è quella di seguire l'esempio di altre regioni, tra cui il Lazio, che hanno deciso di limitare gli orari di accesso ai supermercati durante la settimana e chiuderli nel fine settimana. Un modo per evitare che andare a fare la spesa possa diventare un motivo di svago dall'isolamento. Tutto dipenderà comunque dalla percentuale dei contagi giornalieri: se gli effetti delle misure non dovessero dare i risultati attesi, non ci sarà solo la proroga, che è certa, ma anche una ulteriore stretta delle cose che si possono fare. ●

Il modello preso in considerazione è quello cinese dove si è proceduto a piccoli passi



Il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** pensa a nuove misure per fermare l'onda dei contagi

86 / 151

